

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
XI Commissione

PAMPO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

sin dalla prima legge relativa alla mobilità e, quindi, al passaggio dei dipendenti della scuola negli enti pubblici è accaduto che durante tale transito i livelli retributivi dei dipendenti della scuola sono risultati diversi da quelli relativi all'inquadramento nei suddetti enti;

in tale transito, comunque, al personale di mobilità è stato garantito assegno personale relativo alla differenza retributiva tra un ente e l'altro;

il suddetto assegno, nel mentre annulla la sperequazione retributiva del momento nel tempo, attraverso i rinnovi dei rispettivi contratti ed anche ai fini pensionistici, non garantisce ai dipendenti che hanno accettato la mobilità e, quindi, favorito la spesa pubblica, analogo sviluppo di carriera e pari importo pensionistico —:

se si intenda dare corso al passaggio di livello del personale della scuola transitato negli enti pubblici per rendere giustizia agli stessi ed al fine anche di garantire lo sviluppo di carriera e, quindi, pensionistico senza penalizzazioni per coloro che hanno scelto la mobilità. (5-07738)

GARDIOL. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

da 22 marzo è in atto una protesta della Federazione RdB (pubblico Impiego) nelle vicinanze del ministero per la funzione pubblica con sciopero della fame di alcuni militanti sindacali;

i motivi della protesta in corso sono da ricercare nel fatto che stanno per

aprirsi presso l'Aran i tavoli negoziali per il rinnovo del biennio economico 2000-2001 per tutti i comparti del pubblico impiego e che a detti tavoli saranno ammesse le organizzazioni sindacali che hanno ottenuto il 5 per cento medio tra voti alle elezioni delle RSU del 18 novembre 1998 e deleghe rilasciate dai lavoratori in loro favore al 31 dicembre 1998;

nel comparto ministeri è in corso una forte e continua trasformazione dovuta all'applicazione della riforma della pubblica amministrazione e che ciò ha già comportato la migrazione di migliaia di lavoratori dal comparto ministeri verso altri comparti di contrattazione (parastato, autonomie locali) con conseguente apprezzabile riduzione del numero dei dipendenti del comparto ministeri;

sulla scorta di un preciso atto di indirizzo del Ministro della funzione pubblica, è in discussione presso l'Aran la costituzione di due nuovi comparti di contrattazione collettiva per i dipendenti delle agenzie fiscali e dell'agenzia Presidenza del Consiglio in cui transiteranno circa 64.000 dipendenti attualmente in forza al comparto ministeri;

il comitato paritetico previsto dall'articolo 47 del decreto legislativo 29 del 1993 istituito presso l'Aran ha certificato i dati di rappresentatività delle organizzazioni sindacali in tutti i comparti del pubblico impiego ad eccezione del comparto Ministeri proprio in considerazione delle trasformazioni in atto;

nel corso dei lavori del comitato paritetico sono emersi numerosi atti che denunciano una preoccupante presenza di doppie, triple, quadruple deleghe a più organizzazioni sindacali e che la Cisl si è autodenunciata per le numerose irregolarità compiute da proprie organizzazioni affiliate nel comparto Ministeri, attuate con il preciso scopo di gonfiare artificiosamente il numero degli iscritti e, quindi, dei sindacalizzati su cui calcolare la percentuale di adesioni;

il comitato paritetico si è definitivamente sciolto il 15 febbraio 2000 avendo

esaurito i compiti ad esso affidati dalla legge;

l'Aran sembra comunque intenzionata a convocare le parti per dare avvio al negoziato biennale nel comparto Ministeri escludendo la RdB che avrebbe ottenuto il 4,83 per cento medio al 31 dicembre 1998, dato questo non certificato da alcuno;

il rinnovo biennale economico è parte del contratto quadriennale normativo già sottoscritto dalla RdB/CUB Statali -:

se non ritenga il Ministro per la funzione pubblica interviene affinché - sulla scorta di dati ormai oggettivamente distorti - non sia esclusa dalle trattative in oggetto, una organizzazione sindacale sicuramente rappresentativa del personale dei Ministeri. (5-07739)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CÈ, DALLA ROSA e GUIDO DUSSIN. - *Al Ministro per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

la legge 19 luglio 1991, n. 216 recante « primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose » prevede il sostegno ad « iniziative volte a tutelare e favorire la crescita, la maturazione individuale e la socializzazione della persona di età minore, al fine di eliminare le condizioni di disagio »;

la medesima legge dispone l'erogazione di contributi a comuni, province, comunità montane, nonché ad enti ed organizzazioni di volontariato che operino per la realizzazione delle succitate attività;

la legge 28 agosto 1997, n. 285 ha previsto il rifinanziamento della legge n. 216 del 1991, autorizzando per gli anni 1997, 1998 e 1999, la spesa di 30 miliardi per ogni anno;

diversi enti locali ed organizzazioni del privato sociale, in attuazione di quanto disposto dalla citata normativa, hanno provveduto all'esecuzione di strutture di accoglienza e di centri di incontro per minori, nonché all'implementazione di progettualità che, a vario titolo, mirano a tutelare e sostenere la popolazione minore;

l'articolo 2 della legge n. 216 del 1991 affida ad apposita commissione il compito di definire i criteri e i requisiti per la ripartizione dei contributi, ai quali i soggetti richiedenti devono attenersi per la presentazione delle richieste di finanziamento;

per l'anno in corso, a tutt'oggi, non risulta che i suddetti criteri siano stati emanati creando così una situazione di disagio e precarietà per le istituzioni pubbliche e per le organizzazioni e associazioni private interessate alla prosecuzione delle attività previste dalla legge di cui in oggetto e per quelle orientate all'attuazione di nuove iniziative connesse alla medesima norma -:

quali motivazioni giustifichino tale ritardo e se il Ministro non ritenga opportuno intraprendere le necessarie iniziative al fine di consentire la prosecuzione delle attività e delle progettualità connesse alla legge n. 216 del 1991. (5-07740)

TASSONE, TERESIO DELFINO e VOLONTÈ. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

l'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) fu istituita con decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, allo scopo di snellire e rendere più duttili nonché tempestive le procedure inerenti alla definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il pubblico impiego;

ad ormai sette anni dall'avvenuta istituzione della predetta agenzia appare non